

Allegato c) al Bando

SCHEMA PROGETTUALE

QUALIFICA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI CENTRI SOCIO EDUCATIVI TERRITORIALI QUALI SERVIZI DI NATURA NON ECONOMICA (SINEG)

1. - Descrizione del servizio come da catalogo dei servizi socio-assistenziali

Servizio a carattere semi-residenziale che prevede due direzioni di intervento:

- lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento rivolti al minorenne;
- attività educative e di socializzazione che, attraverso l'utilizzo di tecniche di animazione, mirano all'integrazione di minorenni in situazione di vulnerabilità e di svantaggio sociale con i gruppi di coetanei, con le realtà associative locali e con altre risorse del tessuto sociale.

Le due direzioni di intervento trovano realizzazione in un modello organizzativo che si articola secondo una struttura modulare che bilancia gli interventi di sostegno e quelli educativi/animativi sulla base delle caratteristiche dei bambini/ragazzi accolti e delle risorse disponibili sul territorio. Il servizio mira a favorire l' integrazione dei bambini/ragazzi, attraverso momenti di compresenza di ragazzi con progetto individualizzato e non. Al bambino/ragazzo è garantita di norma una presenza minima di almeno 2 accessi la settimana.

Il servizio attiva percorsi di inclusione dei minorenni nel proprio ambiente di vita. Il modello organizzativo può prevedere una sede specifica o un modello di sedi distribuite sul territorio (ad es. scuola, biblioteca, oratorio), finalizzato al potenziamento delle reti formali e informali e, più in generale, alla prevenzione del disagio giovanile. L'attività è centrata sui minorenni, ma una parte delle iniziative è dedicata al rapporto con le famiglie, con le scuole, con i servizi sanitari e con le risorse aggregative del territorio per lo sviluppo di accordi e progetti integrati di messa in rete delle risorse esistenti.

Il centro socio-educativo può accogliere bambini/ragazzi fruitori di intervento educativo domiciliare con l' obiettivo di osservazione nel contesto gruppale o di accompagnarli nel passaggio tra i due servizi.

Destinatari

Minori di età compresa, di norma, tra 6 e 17 anni, che accedono su libera iniziativa o segnalati dal servizio sociale che versano in situazione di vulnerabilità e/o di svantaggio sociale.

Gli spazi e le attività sono organizzati per fasce di d'età omogenee (indicativamente 6-11 anni e 12-17 anni).

1.1.- Descrizione del servizio sul territorio della Comunità Rotaliana-Königsberg

Il servizio attualmente si svolge nelle seguenti sedi territoriali: a Mezzolombardo dove sono presenti due centri, a Mezzocorona e a Lavis.

Ad oggi i centri accolgono solamente bambini/ragazzi di età compresa tra i 6 e 14 anni ed in una realtà solo a partire dagli 8 anni.

L'accesso avviene:

- su libera iniziativa
- su indicazione/segnalazione da parte della scuola
- su segnalazione del servizio sociale quando versano in situazione di vulnerabilità e/o di svantaggio sociale.

Complessivamente il servizio è caratterizzato da un considerevole intervento pubblico nella soddisfazione del fabbisogno che ancora si ritiene non pienamente espresso dal territorio/famiglie. Per quanto riguarda la domanda, l'accesso al servizio avviene sia su segnalazione del Servizio sociale che con accesso libero.

2.- Tipologia di interventi

L'attività è realizzata prevalentemente tramite personale educativo e sociale che si concretizza con:

- attività educative e di socializzazione: supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, sostegno all'esercizio delle autonomie personali, supporto educativo e scolastico, attività espressive e/o creative;
- attività fisiche e di svago (gite, soggiorni estivi, eventi comunitari, feste, giochi, ginnastica, attività corporea, tecniche di rilassamento, etc.);
- attività di accompagnamento dalla scuola al centro socio-educativo;
- attività di supporto e promozione alla genitorialità;
- consumo del pasto;
- lavoro di rete

3. - Regime attuale di organizzazione del servizio

Il regime attuale di erogazione del servizio sul territorio della Comunità Rotaliana Königsberg avviene tramite affido a due Enti di Terzo Settore e vede la presenza dei Centri nei Comuni di Mezzocorona, Mezzolombardo e Lavis.

Il servizio per le sue modalità di erogazione prevede sia un accesso libero che su invio del Servizio sociale. L'attività prevalente è la presa in carico educativa che si concretizza in varie azioni ed attività. È previsto per alcuni ragazzi il consumo del pasto, attività ricreative e di svago, lo spazio compiti e laboratori creativi/manuali che affrontano periodicamente varie tematiche proposte dall'equipe.

Durante il periodo estivo l'offerta cambia per permettere ai ragazzi di sperimentare maggiormente attività all'aperto e di svago.

4.- Il fabbisogno

Si riporta lo storico come riferimento per la progettazione.

- a) Mezzocorona: circa 20 ragazzi al giorno, con la possibilità di confezionamento e consumazione di pasti veloci/merende e svolgimento delle attività anche suddivise in piccoli gruppi;
- b) Lavis: circa 25 ragazzi al giorno, con la possibilità di confezionamento e consumazione di pasti veloci/merende e svolgimento delle attività anche suddivise in piccoli gruppi;
- c) Mezzolombardo: circa 15 ragazzi al giorno, con la possibilità di confezionamento e consumazione di pasti veloci/merende e svolgimento delle attività anche suddivise in piccoli gruppi;
- d) Mezzolombardo-Pagoda: al Centro sono iscritti 38 minori di cui 7 attraverso il SST, 16 attraverso altri servizi specialistici (Scuola), 15 con accesso diretto dalle famiglie. In previsione c'è un ulteriore inserimento sempre attraverso il SST.

Si riportano anche le iscrizioni totali per il mese di ottobre 2025:

- Mezzocorona: 16 bambini/ragazzi iscritti con frequenze personalizzate, tutti seguiti dal SST
- Lavis: 23 ragazzi tutti seguiti dal SST
- **Mezzolombardo: 30 ragazzi con varie frequenze, di 6 seguiti dal SST**
- Mezzolombardo presso Pagoda: 38 ragazzi di cui 7 seguiti dal SST, 16 inviati dalla scuola e 15 su accesso libero.

Apertura dei Centri

Si chiede di prevedere un'attività di apertura minima dei Centri come di seguito:

- Mezzolombardo (Pagoda) per almeno n. 20 ore alla settimana;
- Mezzolombardo o altro comune per almeno n. 20 ore alla settimana;
- Lavis per almeno n. 25 ore alla settimana;
- Mezzocorona per almeno n. 20 ore alla settimana.

In seguito alla verifica/valutazione effettuata da questo Servizio Sociale, condivisa in parte con gli enti ad oggi gestori del servizio, è emersa la necessità di esplorare nuove azioni/progettualità, quali:

- gruppo genitori: dove offrire uno spazio protetto e di confronto alla pari tra genitori che vivono difficoltà simili, guidati da facilitatori (psicologi, assistenti sociali, educatori professionali) per rafforzare le competenze genitoriali, affrontare fatiche, bisogni dei figli e attivare risorse, spesso in parallelo con gruppi per i bambini, mirando a costruire un supporto reciproco e prevenire l'allontanamento dei minori dalle famiglie (dispositivo “Pippi”);
- in generale si raccomanda un maggior coinvolgimento dei genitori offrendo occasioni di formazione/informazione e scambio al fine di consolidare le capacità;
- revisione/ampliamento della fascia d'età ad oggi non rispondente pienamente al target previsto dal catalogo dei servizi (manca la copertura su situazione di ragazzi tra i 14 e i 17 seguito dal SST);
- allestimento/abbellimento/personalizzazione delle sedi con il contributo creativo ed operativo dei ragazzi;
- ampliamento delle esperienze in luoghi diversi dalle sedi principali dei centri

Si evidenzia che l'attività dei compiti non possa essere quella prevalente e non possa essere l'obiettivo della frequenza presso il centro, ma un mezzo per supportare il bambino/ragazzo nel suo percorso scolastico, in un'ottica di rafforzamento delle sue abilità e dell'autostima, e come supporto alle figure genitoriali.

5. – Presidio degli operatori

In base a quanto definito nel Catalogo provinciale dei servizi socio-assistenziali, le figure professionali a contatto diretto con l'utenza sono presenti con orari flessibili, compatibili con la presenza dei minorenni e con le attività svolte. E' prevista la presenza di norma di un educatore/operatore sociale ogni cinque minori inviati dai servizi sociali; per i minorenni accolti su accesso libero è prevista la presenza di almeno un operatore, individuato tra gli educatori, gli operatori sociali e gli animatori, ogni dieci. Le ore di coordinamento costituiscono almeno il 10% delle ore complessive del personale che opera a contatto con l'utenza.

6. - Revisione del sistema: qualificazione del servizio (SIEG o SINEG) per la corresponsione di contributi ai sensi dell'art. 36 bis della l.p. n. 13 del 2007

6.1.- Sistema di affidamento/finanziamento attuale

Attualmente il servizio del Centro socio-educativo territoriale sul territorio della Comunità Rotaliana Königsberg è stato affidato in seguito ad un bando di contributo che ha scadenza il 31/12/2025.

6.2.- Sistema di affidamento/finanziamento previsto

L'andamento del triennio e la valutazione effettuata, attraverso lo “schema pianificazione affidamenti” (strumento individuato nelle linee guida sulle modalità di finanziamento e affidamento di servizi e interventi socio-assistenziali in Provincia di Trento, approvate con deliberazione provinciale n°548/2025) hanno portato ad individuare ancora la fattispecie del contributo come quella più rispondente a questa tipologia di servizio.

Si vedano a riguardo le argomentazioni meglio dettagliate nell'Allegato 1 – Scheda pianificazione affidamento.

6.3.- Premesse e criteri adottati per la qualificazione dei servizi quali SINEG

Come è noto, il discriminio tra i servizi di interesse generale a carattere economico o meno sembra identificabile nella tipologia di attività svolta: quella economica si sostanzia nell'offerta “di beni e servizi in un determinato mercato”, quella non economica nello svolgimento di “attività che si pone fuori dal mercato”.

In verità, però, appare spesso molto difficile identificare le caratteristiche relative alle attività non economiche. Si possono al riguardo individuare tre criteri che debbono orientare gli interpreti e che possono essere utili per qualificare il caso in esame:

- a) il criterio del mercato potenziale,
- b) il criterio dell'annullamento o assenza dell'alea imprenditoriale,
- c) il criterio della mancanza di remunerazione del servizio.

Il criterio del mercato potenziale permette di valutare la rilevanza economica di un servizio tenendo conto della potenzialità di un mercato, analizzandone l'ubicazione, la dimensione, il bacino di utenza e le caratteristiche socio-culturali del territorio.

Il criterio dell'annullamento o assenza dell'alea imprenditoriale permette di escludere la rilevanza economica di un servizio nei casi in cui l'ente affidante nel procedimento di affidamento del servizio predetermina ogni aspetto del servizio e le modalità di svolgimento richieste al fornitore, riconoscendo a quest'ultimo esclusivamente l'importo pari al costo del servizio.

Il criterio della mancanza di remunerazione del servizio si basa sulla circostanza che la Commissione Europea e la giurisprudenza costante della Corte di Giustizia ritengono servizi suscettibili di essere qualificati come "attività economiche" tutte le prestazioni fornite normalmente dietro remunerazione/prezzo. La caratteristica essenziale della remunerazione va ravvisata nella circostanza che essa costituisce il corrispettivo economico della prestazione di cui trattasi, a nulla rilevando la provenienza del corrispettivo, a sottolineare il carattere fondamentale dell'attività di impresa dato dalla realizzazione di utili per l'operatore nello svolgimento del servizio.

6.4.- Qualificazione SINEG del servizio in oggetto

Per come è strutturato ed organizzato il servizio in parola, si ritiene che ad oggi non vi sia la presenza di un mercato potenziale, la cui creazione dipenderebbe da precise scelte regolatorie (es. liberalizzazione del servizio, apertura del servizio a tutti i potenziali minori in condizione di fragilità a prescindere da modalità concordate di invio, di ammissione al servizio da parte dei servizi e/o della Magistratura, etc.).

Dal lato della domanda, i dati relativi allo storico dimostrano che l'utenza è per un verso è numericamente contenuta ancorché, per altro verso, la stessa risulti variabile e non prevedibile nei suoi numeri precisi, che dipendono sia dall'attrattività che dalla capacità di pubblicità dell'attività in oggetto.

Non vi è nel mercato un'offerta complessivamente paragonabile a quella del servizio organizzato dal sistema pubblico, che avrebbe il suo paragone più vicino nell'organizzazione di un servizio di educazione, animazione e sviluppo di comunità svolto da professionisti in campo educativo, sociale e psicologico. Peraltro, tale attività non può in ogni caso essere svolta nel libero mercato e risulta in ogni caso assoggettata alla disciplina dell'autorizzazione e dell'accreditamento socio-assistenziale che, tenuto conto della particolarità del servizio, richiede un'attenta qualificazione dei soggetti che lo svolgono.

Con la medesima logica, si dovranno inoltre predeterminare i vincoli in merito alla disponibilità dell'immobile e alle spese da rimborsare per la funzionalizzazione dello stesso all'interesse collettivo connesso al servizio. Considerando, anche che la struttura messa a disposizione dal soggetto proponente dovrà essere sempre disponibile ad accogliere utenti sino al numero massimo stabilito, si dovrà individuare il personale minimo per la gestione del servizio in base al numero di educatori/operatori necessari a soddisfare il servizio per tutti i posti astrattamente disponibili.

Per evitare che siano lasciati margini di scelta all'attività imprenditoriale privata, occorre precisare che il personale individuato e finanziato con i contributi pubblici dovrà essere destinato esclusivamente al servizio stesso e non potrà essere impiegato ad altri fini, salvo in caso di carenza di utenti, previo accordo con la comunità che ne autorizzerà le modalità.

Per evitare, infine, che il finanziamento concesso costituisca una remunerazione del servizio ai sensi del diritto europeo è necessario che il contributo sia commisurato alle spese documentabili e ai costi per lo svolgimento dell'attività così come determinata dall'amministrazione senza che si produca alcun utile. Non essendoci ancora una dinamica di mercato in essere, l'assenza di utile generata dal servizio determina un ulteriore elemento per escluderne, ad oggi, la natura economica.

Ciò consente di applicare l'art. 36 bis della L.P. n. 13/2007, sulla base dei criteri e delle modalità che andranno stabilite ai sensi del comma terzo del medesimo articolo, qualificando i contributi concessi come "non aiuti" ai fini della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato.